

Firenze, 1 novembre 2021

Cari familiari ed amici tutti,

se pur con sentimenti contrastanti, vorrei condividere con voi l'esperienza che ho vissuto in questi anni di sacerdozio.

Durante il mio ministero si è lentamente fatto strada in me il bisogno di vivere una paternità spirituale basata sull'accompagnamento stabile di una comunità di persone con le quali vivere la fede, cercando insieme di seguire le orme di Gesù per diventare suoi apostoli, entrare a far parte della vita di queste persone, lasciando loro entrare nella mia.

Come mettere insieme questo mio desiderio unito alla disponibilità missionaria che dovevo vivere nella Legione di Cristo? Poche volte, per dire la verità, sono riuscito ad ascoltare veramente questa inquietudine poiché i diversi incarichi che ho ricoperto mi hanno assorbito per intero.

Ma l'anno passato ho chiesto un po' di tempo di riposo che mi ha permesso di mettermi in ascolto dello Spirito che mi sembrava che mi stesse invitando a seguire la voce interiore che sentivo. Ho aperto la mia anima al Direttore Generale dei Legionari di Cristo che, con grande vicinanza e rispetto, mi ha accompagnato in questo periodo. Sono grato a lui ed al direttore territoriale pur non avendo trovato la forma di armonizzare questa mia inquietudine all'interno della vita nella Legione.

Allo stesso tempo ho chiesto consiglio a vari legionari, ad alcune consacrate, ad amici e familiari che, in piena libertà e con sincerità, mi hanno detto ciò che pensavano. Ovviamente è un tema che ho toccato molte volte anche con il mio direttore spirituale e confessore.

Sono così arrivato alla conclusione di uscire dalla Congregazione e di iniziare l'esperienza pastorale nell'Arcidiocesi di Firenze chiedendo l'incardinazione. Sono grato al Cardinal Giuseppe Betori per il calore con il quale mi ha accolto in questo nuovo cammino. Non appena riceverò una destinazione stabile ve la farò sapere.

Gli anni di vita nella Legione e nel Regnum Christi sono stati molto belli e, nonostante le difficoltà che Dio ha permesso, mantengo amicizie molto profonde e continuo a nutrire un grande affetto per i padri, i consacrati, le consacrate ed i membri laici: spero che questo continui immutato nel tempo.

Sono a disposizione di tutti coloro che desidereranno parlare con me, chiedermi qualcosa o semplicemente continuare a condividere il cammino di fede come amico, direttore spirituale o confessore.

Il mio numero di cellulare è lo stesso di sempre ma mi potete raggiungere anche per mail: manuelvorrath@gmail.com

Mi congedo da voi invocando l'intercessione di tutti i santi, ringraziandovi ancora per la vostra amicizia e chiedendo perdono se la mia decisione avesse turbato qualcuno.

Offrirò la mia S. Messa di questi giorni per le vostre intenzioni.

P. Manuel Alvarez Vorrath